

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

DOMENICA XXI DEL TEMPO ORDINARIO (B)

Vangelo Gv 6, 60 - 69

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarne anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Breve riflessione

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

nel Vangelo di questa domenica il Signore Gesù ci rivela che Egli sa molto bene che per l'umanità intera la sua parola è "dura", vale a dire, priva di accomodamenti e di mellifluidità e che invece di accontentare tutti, scontenta le aspettative, delude le attese, mortifica i presunti sapienti e delinea una via tortuosa irta di amarezze carnali. Il dilemma allora che si pone è: credere o non credere! Tale è il bivio per coloro che cercano evasioni, alibi, compromessi, pretesti, attenuanti: credere o non credere? "Questa parola è dura" affermano molti dei discepoli di Gesù e se ne vanno via. E Gesù non fa nulla per ammorbidire la sua parola, per renderla più accettabile, più consolante per chi non ha voglia di impegnarsi fino in fondo; di fronte alla crisi di chi non ha il coraggio di uscire dalle proprie comodità, alla crisi di chi non se la sente di uscire da se stesso per abbracciare la santa Dottrina nella via della Fede, Gesù non risponde proponendo un'altra via, un compromesso con le esigenze della carne, un avere il piede in due scarpe, un'astuzia per serpeggiare tra religione e mondanità. Gli insegnamenti di Gesù obbligano a superare il contemporaneo e il contingente per puntare all'eternità. L'umanità istintivamente preferisce un Dio che la segua nella sua strada; una vita carnale concreta, anziché una vita spirituale; una sicurezza temporale immediata, anziché una incerta prospettiva futura. La fede, però, esige una risposta decisa e precisa, un sì o un no. Il Signore Gesù conosce perfettamente i nostri limiti e sa che l'umanità non trova facile accettare che la vita viene solo da lui; ma la scelta che salva è l'adesione a Cristo, come afferma l'apostolo Pietro nel vangelo di oggi: *"Tu hai parole di vita eterna; noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio"*. Questa scelta presuppone sempre il riconoscimento dei propri limiti e il proprio assoluto bisogno di salvezza; questa scelta però impone anche una rinuncia, il rifiuto di un messianismo

terreno che prometta l'auto-salvezza da parte dell'uomo: ecco ancora le parole del principe degli apostoli: “*Signore da chi andremo?*”.

Cari Cavalieri, il discorso di Gesù, discorso duro, ricorda che per noi giovaniti la continua conversione personale per migliorare la nostra vita spirituale non è mai un'operazione indolore poiché non si tratta di un impegno occasionale e superficiale. Si tratta di un'operazione che deve creare delle rotture nelle abitudini errate della nostra vita, un'operazione tagliente come spada per tagliare i lacci che ancora ci legano a scelte sbagliate, errori perniciosi, accomodamenti dottrinali, conciliazioni inappropriate. Se la parola di Gesù non crea fratture nella nostra vita, vuol dire che non siamo ancora disposti a compiere le scelte fondamentali che sono alla radice della nostra fede. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

Orazione

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Deus, qui fidélium mentes uníus éfficis voluntátis, da pópulis tuis id amáre quod præcipis, id desideráre quod promíttis, ut, inter mundánas varietátes, ibi nostra fixa sint corda, ubi vera sunt gáudia. Per Dominum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen

Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen